

denti potessero venire alle mani, perchè uno si introduceva nei filoni già eserciti da altri. È per questi motivi che si diede la inibizione.

Certo, questa misura è contraria ai principii più sani di diritto, inquanto che, essendovi contestazione sulla proprietà di escavazione delle miniere, si doveva lasciare definire la cosa dall'autorità giudiziaria, dalla quale l'autorità amministrativa doveva provocare l'inibizione, e non darla di suo proprio arbitrio. In questo, dico, si è proceduto leggermente, ma il motivo principale per cui l'inibizione venne data fu, come ho già detto, per impedire che le parti venissero alle mani.

PRESIDENTE. Il deputato De Viry ha la parola.

DE VIRY. Je prie de nouveau monsieur le ministre de croire que mon ordre du jour ne contient aucun blâme ni contre l'administration, ni surtout contre le ministre, ni aucun mot contre personne, ce n'est qu'une simple reproduction de l'ordre du jour de la Commission avec des termes un peu plus énergiques, car enfin je dis: « onde dia un pronto ed energico provvedimento, » et pas autre chose. Or, je ne crois pas que dans cet ordre du jour on puisse voir aucun blâme de ma part contre l'administration. Je ne sache pas que dans la force de l'expression il y ait un vote de blâme. Aussi, comme la Commission n'a pas de difficulté d'accepter cet ordre du jour...

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Mi riservo di prendere la parola.

DE VIRY. Je croyais que la Commission n'avait aucune difficulté à l'admettre; du reste j'attendrai les objections qu'elle fera.

PRESIDENTE. Il ministro dei lavori pubblici ha la parola.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io non so se la Commissione accetterà o no quest'ordine del giorno; quanto a me io lo rifiuto. Non vi sarei forse stato contrario, se nella esposizione dei motivi l'onorevole proponente non avesse fatto allegazioni che mi sono sembrate gravi, ed a cui diede ancora importanza maggiore un altro membro di questa Camera. Queste io già confutai e respinsi, nè parmi che l'aver detto che se si studiasse profondamente la questione vi si scorgerebbero delle cose strane, si possa interpretare nel senso che ora si vorrebbe dargli, che, cioè, questo affare sia stato trattato con alquanto leggerezza, giacchè la leggerezza non è pur troppo una cosa strana.

PRESIDENTE. Il deputato Di Revel ha la parola.

DI REVEL. Io credo che in questo incidente le spiegazioni date dall'onorevole deputato De Viry possono aver deleguato ogni intenzione, direi, meno favorevole e leale inverso dell'amministrazione. Non vorrei quindi che, procedendo più oltre, l'affare venisse poi ad essere pregiudicato.

Io penso che tutti quelli che hanno preso la parola su questa questione hanno riconosciuto essere del tutto degne dell'attenzione del Ministero le domande dei coltivatori delle miniere della valle di Savoia in questione, anzichè venga rievocata una misura che li lede così direttamente, misura che, a mio giudizio, non fu provocata nel senso puramente amministrativo, vale a dire di polizia, quasi per impedire che quei coltivatori venissero alle mani tra di loro, ma sibbene perchè l'amministrazione ha creduto che non tutti quei coltivatori di miniere fossero in regola.

Ora, molti di questi coltivatori hanno prodotto titoli dall'esame dei quali dovrà risultare che essi trovavansi in diritto di proseguire i loro escavamenti.

Presentemente non si domanda altro se non che quella

misura venga revocata, avvegnachè arreca un danno gravissimo a quell'industria, senza migliorare le condizioni dell'amministrazione stessa. Per conseguenza io, che mi era accostato all'ordine della Commissione ampliato da una proposta del deputato De Viry, abbandono questo e mi attengo all'ordine del giorno puro e semplice della Commissione, colla speranza che l'impressione meno favorevole, che l'ordine del giorno del deputato De Viry aveva potuto eccitare sull'amministrazione, svanisca intieramente, come l'equità e la prudenza possono consigliare.

DE VIRY. Je déclare m'associer pleinement aux observations de l'honorable Di Revel. Cela rendra alors inutiles toutes ultérieures explications.

CAVOUR GUSTAVO, relatore. L'attuale discussione mi pare nulla aver presentato che possa infirmare le conclusioni della Commissione. Insisto pertanto nelle medesime, però proponendo un'aggiunta che io faccio come deputato, perchè la Commissione non essendo in numero al suo banco, non l'ho potuto consultare.

La Commissione ha procurato di essere affatto neutrale in questa questione tra il signor Grange e i suoi opposenti, per non pregiudicare in nulla il merito delle loro rispettive domande. Per conseguenza io domando che venga pure trasmesso al signor ministro dei lavori pubblici il controricorso del signor Grange, letto in questa seduta, come anche il ricorso letto dall'onorevole Louaraz.

Poichè ho la parola, aggiungerò poche cose intorno ad una osservazione meno esatta del deputato Valerio. Egli ha supposto che io avessi pronunciate parole di biasimo verso il ministro dei lavori pubblici. Egli mi avrà male inteso, poichè non le ho pronunciate. Ho detto soltanto che nella Savoia, essendovi tanti diversi interessi in lotta per la decisione cui si riferiscono le petizioni, era nato il sospetto che, la misura dettata da motivi di ordine pubblico, fosse stata invece consigliata da motivi di parzialità. Io sono convinto che questo sospetto è ingiusto, ed ho soltanto invitato il Ministero a farlo cessare, perchè i sospetti popolari, anche ingiustissimi, devono, quando si può, essere deleguati, dovendo l'amministrazione dei Governi costituzionali essere come la moglie di Cesare sulla quale non doveva neppure poter nascere il sospetto.

VALERIO. Le parole dette ora dall'onorevole deputato Cavour mi hanno persuaso; ma io avendo seguito con molta attenzione la lettura della relazione per questa petizione, essa aveva lasciato tanto in me come in molti altri dei miei colleghi un'impressione che i sospetti di parzialità per parte del Ministero non fossero interamente deleguati.

Egli è appunto questo il motivo per cui io chiedeva che venissero chiarite le cose, onde non rimanesse più ombra alcuna di equivoco o di sospetto.

Ora, dietro le spiegazioni date testè dal relatore, io sono convinto che la Commissione non aveva intenzione di incriminare gli atti del signor ministro, come ne ha fatta dichiarazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Commissione pel rinvio al ministro dei lavori pubblici della petizione 5053, di quella del signor Grange e dell'altra stata letta e presentata dal deputato Louaraz, del signor Balmain.

(La Camera approva.)

CAVOUR GUSTAVO, relatore. Colla petizione n° 5051, 20 aspiranti al notariato nell'isola di Sardegna espongono di essersi da parecchi anni abilitati all'esercizio di questa professione ed avere superato con esito felice gli esami prescritti per venir ammessi alla medesima; ma essere stata da